

DUP



Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2020-2022

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di ERTO E CASSO (PN)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che «gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali».

L'offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Sodexo Italia spa - Cinisello Balsamo (MI)	31 agosto 2024	Si	Si	Si	Si	No	No

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

Dal 01.07.2016 è partita l'Unione Territoriale delle Valli e delle Dolomiti Friulane. All'UTI sono stati conferiti i seguenti servizi:

Gestione del personale

Polizia Locale

Attività produttive

Catasto

Pianificazione di Protezione Civile

Statistica

Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo

Gestione dei servizi tributari

Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza regionale

Acquisizione di lavori beni e servizi per i comuni appartenenti all'UTI

Procedure espropriative

Sistemi informatici

Dal 01.08.2017 all'UTI sono stati conferiti i servizi finanziari e le opere pubbliche.

Si ricorda che la Legge Regionale n. 31 del 28.12.2018 sostituisce integralmente l'articolo 6 della L.R.26/2014, come si seguito specificato:

Il comma 1 rende facoltativa l'adesione all'Unione da parte dei Comuni i quali ora possono liberamente scegliere se esercitare le funzioni comunali singolarmente o in forma associata secondo le modalità attualmente previste dall'ordinamento regionale (convenzione ex art. 21 L.R. 1/2006 o Unioni di Comuni - UTI - ex L.R. 26/2014), La norma contiene un rinvio alla disciplina statale sulla gestione associata obbligatoria delle funzioni fondamentali dei Comuni contenuta nell'articolo 14, commi da 26 a 31, del

decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, il cui avvio è stato da ultimo prorogato al 30 giugno 2019. Detto rinvio si rende necessario in ragione del fatto che tali disposizioni sono state espressamente qualificate dal legislatore statale (comma 25) come dirette ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica con conseguente obbligo per la REGIONE FVG di adeguarsi ai principi ivi previsti. Ecco allora che il rinvio dinamico alla disciplina statale consente alla Regione di poter essere considerata ottemperante all'obbligo di adeguamento sopra richiamato, nelle more dei futuri provvedimenti legislativi volti a ridisegnare l'assetto ordinamentale delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, in attuazione della potestà esclusiva regionale in materia di ordinamento delle autonomie locali.

Nel corso dell'anno 2019 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato la LR 21/2019 *“Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale”* che introduce importanti modifiche per quanto riguarda il riordino delle Autonomie Locali stabilito dalla precedente LR 26/2014 ss.mm..

L'art. 17 della LR 21/2019 ha istituito le Comunità di Montagna, a cui i Comuni appartenenti alle zone omogenee del territorio montano dovranno obbligatoriamente aderire. Attualmente la Regione FVG ha previsto che nell'area del Pordenonese sia istituita un'unica Comunità di Montagna denominata *“Destra Tagliamento – Dolomiti Friulane”*.

La LR 21/2019 all'art. 18 ha previsto una *“norma transitoria per la zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane”*, [...] *entro il 30 giugno 2020, i Comuni ricompresi nella zona montana omogenea della Destra Tagliamento e delle Dolomiti Friulane possono deliberare la costituzione di un'ulteriore Comunità di montagna [...] e dovranno altresì definire: la struttura organizzativa del nuovo Ente, quali funzioni saranno esercitate all'interno delle Comunità di Montagna oppure quali saranno svolte attraverso la stipula di convenzioni tra Comuni.*

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
GEA spa	Società partecipata	0,05%	890.282,00
Hydrogea spa	Società partecipata	0,05%	2.227.070,00
GSM spa	Società partecipata	1,00%	100.000,000
Albergo Diffuso Valcellina Val Vajont s.c.a.r.l.	Società partecipata	25,14%	8.240,00
ATAP spa	Società partecipata	0,03%	18.251.400,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
GEA spa	0,00	0,00	0,00
Hydrogea spa	1.909.008,00	1.268.559,00	0,00
GSM spa	0,00	0,00	0,00
Albergo Diffuso Valcellina Val Vajont s.c.a.r.l.	0,00	0,00	0,00
ATAP spa	3.229.191,00	5.935.658,00	0,00

Denominazione	GEA spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	21 dei 36 Comuni della provincia di Pordenone
Servizi gestiti	Servizi di igiene ambientale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Hydrogea spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	21 dei 36 Comuni della provincia di Pordenone
Servizi gestiti	Servizio idrico integrato
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	GSM spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	altri soggetti
Servizi gestiti	Servizio parchimetri
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Albergo Diffuso Valcellina Val Vajont s.c.a.r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	soggetti pubblici e privati
Servizi gestiti	Gestione di strutture di accoglienza di turisti negli appartamenti per vacanze in montagna
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ATAP spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Trasporto pubblico
Altre considerazioni e vincoli	

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2024.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	0,00	72.703,60	0,00	0,00	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	595.199,74	587.506,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	247.272,37	256.785,10	263.181,14	248.674,69	252.274,69	251.974,69	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	532.085,36	515.730,31	521.885,88	544.247,06	540.843,68	540.843,68	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	107.550,00	138.349,82	128.516,78	110.664,78	102.598,04	101.598,04	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	249.981,31	821.983,04	998.445,48	536.909,67	526.245,93	184.445,93	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	443.500,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	0,00
TOTALE	2.175.588,78	2.837.058,54	2.356.029,28	1.884.496,20	1.865.962,34	1.522.862,34	0,00

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Così come previsto dalle deliberazioni succitate le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente.

Si ricorda che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dall'UTI "Valli e delle Dolomiti Friulane" e la previsione rispetta la norma succitata.

Il servizio di riscossione e accertamento dei tributi, ai sensi dell'art.27 L.R.26/2014, è attualmente gestito dall'UTI delle "Valli e Dolomiti Friulane".

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annua 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
IMU	166.627,04	162.410,14	164.752,40	164.752,40	0%	164.752,40	0,00
TARES/TARI	49.482,77	43.020,81	59.124,69	59.124,69	0%	59.124,69	0,00
TASI	30.210,77	22.962,59	23.271,22	23.271,22	0%	23.271,22	0,00
TOSAP	1.500,00	1.500,00	2.000,00	2.000,00	0%	2.000,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	IMU sono considerati gli immobili presenti nel catasto immobiliare
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquote base previste per legge
Funzionari responsabili	Il Responsabile dell'ufficio tributi nominato dall'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARES/TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	TARI sono valutate la superficie delle abitazioni e la composizione dei nuclei familiari
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe verranno generate a seguito della realizzazione del PEF; il Comune ha istituito delle agevolazioni proprie per l'abbattimento delle tariffe.
Funzionari responsabili	Il Responsabile dell'ufficio tributi nominato dall'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TOSAP
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquote base previste per legge
Funzionari responsabili	Il Responsabile dell'ufficio tributi nominato dall'UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane
Altre considerazioni e vincoli	

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2020/2022.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Mense scolastiche	7.600,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00	0%	4.200,00	4.200,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Mense scolastiche	Tariffe stabili

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'Ente non ha fatto ricorso e non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito per il triennio 2020/2022.

Di conseguenza non vi sono macroaggregati da analizzare.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente non si evidenziano risorse straordinarie.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	244.564,53	814.323,04	935.326,48	534.909,67	-42,81%	182.445,93	182.445,93
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	51.069,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.916,78	3.160,00	9.050,00	0,00	-100,00%	341.800,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	500,00	4.500,00	3.000,00	2.000,00	-33,33%	2.000,00	2.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	249.981,31	821.983,04	998.445,48	536.909,67	-46,23%	526.245,93	184.445,93

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'Ente da anni non fa ricorso all'indebitamento.

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Titolo 1 - Spese correnti	946.504,31	914.524,13	927.964,10	903.586,53	895.716,41	894.416,41	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	785.584,47	1.478.536,41	1.458.615,70	536.909,67	526.245,93	184.445,93	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	443.500,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	2.175.588,78	2.837.060,54	2.830.579,80	1.884.496,20	1.865.962,34	1.522.862,34	0,00

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	713.855,69	667.522,06	737.243,51	661.102,85	653.595,06	649.495,06	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	36.427,70	21.017,25	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	25.551,59	35.728,00	38.040,58	38.212,55	38.712,55	38.712,55	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	14.000,00	7.000,00	10.600,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	11.232,59	11.232,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.161,72	28.626,97	24.970,22	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	241.971,13	900.080,38	906.898,79	491.143,02	513.833,38	172.533,38	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	497.825,00	541.408,68	558.880,54	110.354,10	77.000,00	78.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	45.500,00	60.940,00	8.000,00	10.000,00	6.500,00	6.500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	61.320,46	88.948,55	61.777,49	76.264,42	73.561,04	73.561,04	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.769,02	5.666,45	4.800,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.406,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	20.567,04	24.389,61	14.868,67	15.619,26	20.960,31	22.260,31	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	443.500,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	444.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	2.175.588,78	2.837.060,54	2.830.579,80	1.884.496,20	1.865.962,34	1.522.862,34	0,00

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	684.682,28	619.934,01	642.109,40	599.102,85	591.595,06	587.495,06
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	31.927,70	21.017,25	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	25.551,59	35.728,00	34.228,00	34.300,00	34.800,00	34.800,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	14.000,00	7.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.378,00	1.000,00	500,00	500,00	500,00	500,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	44.100,00	62.000,00	59.500,00	59.500,00	59.500,00	60.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	54.625,00	68.708,68	73.680,54	75.000,00	75.000,00	76.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.000,00	9.272,00	8.000,00	10.000,00	6.500,00	6.500,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	56.403,68	59.308,13	61.777,49	76.264,42	73.561,04	73.561,04
MISSIONE 13 - Tutela della salute	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.769,02	5.666,45	4.800,00	4.800,00	4.800,00	4.800,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	20.567,04	24.389,61	14.868,67	15.619,26	20.960,31	22.260,31
TOTALE TITOLO 1	946.504,31	914.524,13	927.964,10	903.586,53	895.716,41	894.416,41

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	29.173,41	47.588,05	95.134,11	62.000,00	62.000,00	62.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	4.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	3.812,58	3.912,55	3.912,55	3.912,55
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	2.600,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	11.232,59	11.232,59	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.783,72	27.626,97	24.470,22	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	197.871,13	838.080,38	847.398,79	431.643,02	454.333,38	112.533,38
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	443.200,00	472.700,00	485.200,00	35.354,10	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	43.500,00	51.668,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.916,78	29.640,42	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.406,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	785.584,47	1.478.536,41	1.458.615,70	536.909,67	526.245,93	184.445,93

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Allargamento strada di Casso	300.000,00	Altre entrate
Totale	300.000,00	

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	D1	1	0	0%
C	C3	1	1	100,00%
C	C1	1	1	100,00%
B	B3	1	1	100,00%

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità, le norme relative al Pareggio di bilancio hanno trovato applicazione fino al 2018.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio/Equilibrio di bilancio negli anni 2017/2019.

	2017	2018	2019
Pareggio di Bilancio 2017/2018 ed Equilibrio di Bilancio 2019	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che *"a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza"*;
- anche laddove *"non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla*

determinazione dell'equilibrio di competenza”.

La legge n. 145/2018, disciplina ai commi 819 e seguenti, gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare il comma 821 dispone che *“gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

In materia di pareggio di bilancio di recente si sono espresse le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti che, con la delibera n. 20/2019, hanno enunciato il seguente principio: «gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale, fermo rimanendo anche l'obbligo degli stessi enti territoriali di rispetto degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento e delle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento».

Alla luce di tale pronuncia sarebbe opportuno un intervento chiarificatore del legislatore sulla materia.

4 4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

- Municipio via 9 Ottobre 1963 sede uffici municipali
- Scuole via Stortansede scuole infanzia e primaria -
- Ex municipio Erto Centro Storico Via Roma sede attività culturali -
- Struttura alberghiera "Casa per Ferie" Piazzale del Ritorno albergo in attesa di locazione
- Centro Visite Piazzale del Ritorno sede Centro Visite del Parco
- Museo Portic dal Duro via G. Pascoli museo
- Albergo diffuso Portic dal Duro via G. Pascoli albergo diffuso
- Casa URA via G. Pascoli magazzino
- Centro polifunzionale via S. Antoni sede attività culturali
- Appartamento "lotto R3" via Col de la Otiva abitazione in concessione all'ATER
- Appartamenti "Case Corriere" via Val Zemola locati a privati e in attesa di alienazione nell'anno 2021
- Struttura arrampicata sportiva lvia Stortan attività sportiva
- Struttura recettiva "alla Diga" Ic. Moliesa bar ristoro in attesa di locazione

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Delibera di approvazione:	CC n. 15
Data di approvazione:	14 luglio 2006

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, nello specifico per i comuni che *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore: con il predetto DPCM sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

In attesa della pubblicazione del DPCM attuativo, i Comuni continuano ad applicare l'art. 3, comma

5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, che ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*, per i Comuni che nel 2015 erano soggetti al patto di stabilità. Per i restanti comuni e le unioni di comuni, le assunzioni devono rispettare il limite di spesa del personale cristallizzato all'anno 2008.

Pertanto, fino all'emanazione del DPCM previsto dal Decreto Crescita, per le nuove assunzioni, da attuarsi nel limite di spesa testé enunciato, vale l'articolo 14-bis comma 1 del DI 4/2019 convertito in legge 26/2019, modificativo dell'articolo 3 del DI 90/2014 che prevede a decorrere dall'anno 2014 e' consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni (invece dei tre anni precedentemente previsti), utilizzando i resti assunzionali ancora disponibili calcolati con le percentuali in vigore in ciascun esercizio e la facoltà per gli enti locali, nel triennio 2019/2021, di computare ai fini della determinazione delle capacità assunzionali, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, in termini di spesa, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

Si evidenzia in questa sede, che in base all'art. 22, comma 1 della L.R. 18/2015 gli enti locali devono assicurare il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio, che in base a quanto previsto dalla L.R. 33 all'art. 6 comma 16, anche per l'anno 2020 il triennio di riferimento è quello 2011-2013 e si rimanda alla deliberazione giuntale n. 7/2020.

Rimane salvo per tutto il triennio, l'eventuale utilizzo di contratti flessibili per fronteggiare esigenze temporanee ed eccezionali che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno, tenuto conto del limite di spesa per lavoro flessibile pari al 50% della spesa sostenuta per tale tipologia nel 2009.

L'incidenza di tale attività nel triennio 2020/2022 è rilevabile dalla seguente tabella.

Personale	Numero	Importo stimato 2020	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	4	181.134,63	4	182.878,37	4	182.878,37
Totale del Personale	4	181.134,63	4	182.878,37	4	182.878,37
Spese del personale	-	181.134,63	-	182.878,37	-	182.878,37
Spese corrente	-	903.586,53	-	895.716,41	-	894.416,41
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	20%	-	20%	-	20%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2020/2022, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2020	Stimato 2021	Stimato 2022
Case Corriere via Val Zemola	Alienazioni	0,00	341.800,00	0,00

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

L'Ente non prevede acquisti di beni e servizi superiori a 40.00,00 euro ed inferiori a 1 milione di euro per il biennio 2020/2021

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2019-2021 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione la propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della

legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2020	2021	2022	Totale
Altre entrate	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
TOTALE Entrate Specifiche	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00

Per le schede ministeriali del programma triennale delle opere pubbliche si rinvia alla deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 4 marzo 2020.

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	6
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	6
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	8
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	8
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	9
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	9
3	LA SPESA	10
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	10
3.2	LA SPESA CORRENTE	11
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	12
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	12
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	13
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	13
4	4 IL PATRIMONIO	15
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	15
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	15
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	16
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	16
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	18
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	18
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	18
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	19
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	19
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	20